

TIME-OUT

Ma una tripla di Chessa pesa più di una di Man-Drake

di Nando Mura

Settanta punti nelle tre partite con Brindisi: su 246. Non è poco, sfiora il 30%. Ogni tre canestri, uno è della panchina. Panchina per modo di dire: Marques, Chessa, Devecchi, Sacchetti, Vanuzzo, Eze, Tessitori. Con alte percentuali, alle quali chi subentra è condannato: a Brindisi il quintetto ha tirato con il 43,5%, gli altri cinque (Tessitori e Vanuzzo non entrati) con il 53,3%. Quasi dieci punti in più. Il Banco di Sardegna ha realizzato 25 canestri: otto la panchina.

Uno in particolare, quello di Chessa. Da tre punti, sul 63-50 per l'Enel, pochi secondi dopo che Sacchetti l'aveva gettato sul parquet. Quella tripla ha cambiato tutto e non solo perché ha inaugurato un break di 32-12. Ha cambiato tutto perché quel canestro lo ha realizzato un ragazzo che nella serie contro Brindisi ha giocato 18', molti dei quali a risultato acquisito in garadue.

Quando è entrato sul -13 abbiamo pensato che Sacchetti avesse detto "è persa" e avesse deciso di risparmiare i suoi big in vista di garaquattro. No: l'ingresso di Chessa è stato un segnale. L'ennesimo, fortissimo. Di un ambiente che cresce perché vuole crescere. Se la tripla sul 63-50 l'avesse sparata Drake non sarebbe stata la stessa cosa: non avrebbe avuto lo stesso impatto. Sul match, sui playoff e soprattutto sulla Dinamo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

